Il Sole 24 ORE

24-GIU-2016
da pag. 46
foglio 1

Quotidiano

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

**Il congresso di Palermo.** I dati Inarcassa tra il 2007 e il 2014

# Ingegneri e architetti, redditi ai livelli del 1982

**IL PUNTO CRITICO**

Il presidente dell'Antitrust, Pitruzzella, boccia la proposta del Cni di introdurre parametri per le prestazioni private

**Giuseppe Latour**

I redditi di **architetti** e **ingegneri liberi professionisti** sono tornati, in termini reali, ai livelli di inizio anni '80.

La media complessiva è di poco inferiore ai 25mila euro: per gli architetti è di circa 18mila euro, mentre gli ingegneri viaggiano intorno a quota 30mila.

Sono numeri elaborati da **Inarcassa**, presentati ieri dal presidente dell'ente Giuseppe Santoro al Congresso nazionale degli ingegneri (Cni), che oggi si chiude a Palermo. E che sono l'effetto dell'abbassamento del reddito complessivo delle due categorie e dell'aumento esponenziale del numero di professionisti presenti sul mercato.

Il totale dei redditi di ingegneri e architetti liberi professionisti ha registrato, infatti, tra il 2007 e il 2014 una contrazione in termini reali di oltre il 22 per cento.

Questo effetto è combinato all'aumento della popolazione dei liberi professionisti, che ha superato le 167mila unità, con un aumento del 21% negli ultimi sette anni e una media annua del 3 per cento.

Senza contare che queste tendenze, in prospettiva, sono destinate ad aggravarsi. Ha spiegato Santoro: «Al momento gli ingegneri e architetti iscritti agli albi professionali sono quasi 400mila e alla porta ci sono quasi 300mila iscritti ai corsi di laurea».

Il mix della riduzione del totale dei redditi e dell'aumento della popolazione ha portato un abbattimento consistente del reddito medio della categoria: in termini reali siamo tornati indietro di trent'anni, al 1982, quando gli iscritti alla Cassa erano circa 40mila, quattro volte meno di oggi. Osservando la curva degli ultimi anni, il reddito medio, che era salito fino a un massimo di quasi 39mila euro a inizio anni Novanta, è diminuito verso i 29mila euro del 1996, riuscendo in seguito a riportarsi sopra i 37mila euro nel 2004.

A partire dal 2008 è stata registrata una nuova discesa, che ha portato questo valore sotto i 25mila euro. Anche se c'è una notizia positiva: «Nei prossimi mesi raccoglieremo le dichiarazioni relative al 2015. Dai segnali che abbiamo, questo calo si è arrestato», ha detto il presidente.

A margine di questo, Santoro ha dedicato un passaggio anche al fondo Atlante. «Non abbiamo intenzione di investire in questo strumento. Lo dico chiaramente: non posso impiegare risparmio previdenziale in un veicolo così rischioso».

Per il resto, il sessantunesimo congresso è stato caratterizzato da un acceso dibattito sulla proposta del Cni di introdurre parametri di riferimento non obbligatori per le prestazioni private, che possano supplire in qualche modo alla mancanza di tariffe ed evitare casi come quello delle attestazioni di prestazione energetica, vendute a pochi euro su internet.

Sul punto, però, è arrivato lo stop del presidente dell'Antitrust, Giovanni Pitruzzella: «Se pensiamo che la strada sia l'introduzione di un prezzo, anche non obbligatorio, stiamo sbagliando di molto, perché tutti finirebbero con il convergere su quel prezzo».

Bisogna, invece, guardare in altre direzioni: «Penso all'introduzione di incentivi, anche di carattere fiscale, perché i professionisti si rivolgano a settore più innovativi. Oppure, si potrebbe pensare a strumenti per evitare che vengano rese prestazioni sottocosto».

Di questo si discuterà in un tavolo congiunto tra Antitrust e Cni, che sarà aperto dopo l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**700mila**
**Ingegneri**
Negli ultimi 5 anni la popolazione con una laurea in ingegneria è aumentata di 100mila individui, arrivando a sfiorare quota 700mila.

**240mila**
**Iscritti all'albo**
Gli iscritti all'albo hanno registrato un deciso incremento: siamo quasi a quota 240mila ingegneri, 10mila in più del 2011.

**38mila**
**Iscritti all'albo**
Dopo un paio di anni in calo il numero di studenti immatricolati ai corsi di laurea in ingegneria e affini ha ripreso a crescere: nell'a.a. 2014/15 sono quasi 38mila